

# VareseNews

## Ferrero, cuore ma non solo: il capitano si prende la scena

Pubblicato: Domenica 15 Dicembre 2019



**PEAK 7** – Dopo un impatto così così in difesa, segna presto qualche canestro che gli mette fiducia nelle gambe, nelle mani e soprattutto nella testa. Così, col passare dei minuti, si convince di poter essere un fattore importante per vincere la partita: regala al pubblico un paio di schiacciate tremende per guarnire una prestazione solida e convincente. Ora però, è tempo di provarci anche lontano da Masnago.

**CLARK 6** – A Natale siamo tutti più buoni, e allora arriviamo alla sufficienza stiracchiata anche per Clark che è un po' il simbolo della Varese vista contro Pesaro, perché non decolla per metà partita, perché causa “buchi” in difesa, perché è tanto fumo e poco arrosto. Poi, per fortuna, si iscrive alla gara in maniera più concreta e cava dal cilindro anche qualche “coniglio” utile e importante, come un paio di canestri in velocità attaccando il ferro. Lo assolviamo, ma non sono queste le partite da incorniciare.

**JAKOVICS 6,5** – Non proprio brillante in occasione del primo “giro” sul parquet, ma Mussini lo punge nell’orgoglio battendolo dal palleggio e così Jako si risveglia e inizia a produrre. Importante nel terzo periodo quando taglia in due l’area pesarese e contribuisce al minibreak poi affinato nell’ultimo quarto dai compagni. Caja gli dà parecchi minuti anche da playmaker.

**VENE 6** – Torna ad avere qualche problemino di falli che ne attutisce l’impatto sulla partita. Va e viene dalla panchina anche per via di un Ferrero favoloso, si ritaglia qualche minuto di qualità così da offrire un concentrato delle sue capacità cestistiche. Curiosità: in tribuna c’era l’inviaio del quotidiano Ohtuleht, qui apposta per lui.

**SIMMONS 7,5** – L’acciaccato Chapman e il giovane Totè non sono probabilmente gli avversari più duri incrociati fino a oggi dal pivot americano di Varese, ma questo non deve togliere valore all’ennesima prova da “signore dell’area” offerta da Simmons che stavolta si toglie lo sfizio di tornare in doppia doppia con ben 15 punti. La stoppata nel finale su Eboua è da “NBA Action” e completa una partita super: 28 di valutazione.

**Openjobmetis: 103 punti per scrollarsi Pesaro di dosso**

**MAYO 6** – Non è il Josh di ottobre e probabilmente è lui il primo a saperlo. Così il play biancorosso si limita a esplodere qua e là qualche dardo dei suoi, a inventare un paio di penetrazioni vincenti e a servire compagni più freschi e meno marcati. Partita lineare, con pochi guizzi, in una serata dove altri carburano di più. Ci può stare.

**TAMBONE 5 (IL PEGGIORE)** – Giro a vuoto dopo alcune buone prove per il play romano, che ha la sfortuna di sporcare subito il tabellino con tre errori dall’arco (il primo a freddo, gli altri obbligato dal cronometro) che gli tolgoni un po’ di sicurezza. Prova a prendere le misure a Barford, ma fatica anche lì, ma bisogna dire che lo straniero di Pesaro ha parecchi meriti.

**FERRERO 8,5 (IL MIGLIORE)** – Grande cuore, ok, ma sarebbe ingeneroso giudicare il capitano – in una serata meravigliosa – solo per la sua spinta emotiva. Perché il Gianca, per fare 35 di valutazione (27 punti), ha anche una mano educatissima da lontano (4/6 da 3) e un cervello che gli permette letture perfette della situazione: finta ed entrata contro il più lento Zanotti, tripla quando il difensore è in ritardo, capacità di andare a sinistra nel traffico. E poi prontezza a rimbalzo (8) e altruismo (2 assist). Quando passa in zona hospitality nel dopo gara, lo prendono tutti in giro chiamandolo all’antidoping.

**MVP anche per i lettori di #direttavn**

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it